



[Newsletter N. 02 | Aprile 2015](#)



INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#).
Per farlo [clicca qui](#).

- [EDITORIALE](#)
- [DALLA SEGRETERIA](#)

- VITA ASSOCIATIVA
- DIBATTITO
- COMUNICAZIONE E EDITORIA
- COLLABORAZIONI
- MIUR E RAPPORTI INTERASSOCIATIVI
- SEGNALAZIONI E ATTUALITÀ

EDITORIALE

UN 'NUOVO VOLO'?

È tempo di un grande investimento nel sociale e nella scuola. Da molte parti giunge la richiesta di essere presenti e di tutelare assieme a molti altri, bisogni e diritti.

Ce la faremo? Abbiamo messo in piedi due scadenze significative che richiedono forza, energia, scelta. La giornata di studio del 21 marzo che prosegue un impegno pluriennale del MCE sulla politica scolastica con taglio pedagogico-politico; il seminario su nidi e scuole dell'infanzia del 18 aprile; la ricerca azione sulla valutazione; l'impianto nuovo del sito che richiede uno sforzo dell'intero movimento per essere presenti, documentare, stimolare; il dibattito in corso nella redazione dei quaderni sul senso della pubblicistica MCE e su un suo profondo rinnovamento, più vicino al mondo della scuola e alle sue necessità concrete; l'elaborazione dei cantieri della formazione con l'avvio di una sperimentazione; la campagna 'voti a perdere' che deve smuovere nel mondo scolastico una forte e decisa presa di posizione per una valutazione equa, formativa, tale da consentire di individuare modi per colmare svantaggi e nuove forme di deprivazione.

Questa segreteria trova in questi aspetti stimolo e impulso a muoversi lungo tutte le direzioni che fanno dell'associazione un corpo dinamico, presente, vivo. Legge nelle iniziative che nascono in Sardegna, in Liguria, in Lombardia, in Emilia, in Toscana, nel Veneto, in Campania, il segno di un'Italia democratica che non si ferma e non si lascia prendere dallo scoraggiamento. Nello stesso tempo non può non provare una profonda sensazione di sconforto per il vuoto che registriamo in diverse regioni. C'è stato un tempo in cui non era così, ed è inutile rivangarlo. Vogliamo però lasciare aperti degli spiragli e dare una disponibilità, se richiesta, di presenza e di supporto a forze giovani. È questo il senso della proposta di invio della newsletter a non iscritti interessati con cui nelle scuole e nei territori per diverse vie entriamo in contatto.

Ricordiamo anche che lo sforzo fatto per rinnovare CE e dotarla di un archivio e un formato anche on line richiede altresì un aumento dell'attuale numero di abbonati: un impegno straordinario per l'anno in corso, decisivo per la vita della rivista.

Agli iscritti raccomandiamo: ESPLORATE, VISITATE, FATE CONOSCERE, DIFFONDETE. Non è un richiamo moralistico, è un appello al senso dello stare in un'associazione nella speranza che le cose si smuovano e una rinnovata consapevolezza civile ed etica riconosca DAVVERO che la scuola è il futuro.

Auguri primaverili e pasquali.

Giancarlo Cavinato

DALLA SEGRETERIA

Car* amic*,
sono aperte le adesioni al Movimento di Cooperazione Educativa per l'anno 2015.

Le quote per associarsi al MCE sono invariate rispetto all'anno scorso,

- 50 euro, per insegnanti e operatori socio-educativi
- 30 euro, per studenti e insegnanti precari, per chi si iscrive per la prima volta
- Anche il costo dell'abbonamento annuale alla rivista (per chi intende solo abbonarsi o vuole regalare un abbonamento) è invariato: 30 euro

L'adesione dà diritto

- a ricevere in abbonamento annuo Cooperazione educativa, rivista pedagogica e culturale del MCE, trimestrale edito da Erickson
- da quest'anno la rivista è disponibile anche in una versione on line arricchita nei contenuti e nelle immagini; la piattaforma conterrà anche l'archivio delle dieci annate precedenti
- a ricevere la news bimestrale con le informazioni sulle attività e la vita del Movimento
- a sconti sull'acquisto di tutte le pubblicazioni MCE
- a sconti sull'iscrizione a Seminari e Convegni del Movimento

Alcuni dei temi su cui il MCE sta attualmente lavorando sono:

- l'idea di Scuola, di buona scuola
- l'educazione alla cittadinanza e alla mondialità
- i progetti per "la città dei bambini e delle bambine"
- il percorso "zerosei" per la prima e seconda infanzia
- la valutazione (nell'immediato si sta mettendo a punto la richiesta dell'eliminazione della valutazione numerica nella scuola dell'obbligo)
- l'educazione interculturale e l'integrazione

AUGURI PRESIDENTE

Il Movimento di Cooperazione Educativa le invia il più cordiale e sincero augurio di Buon lavoro nella sua nuova funzione di Presidente della Repubblica.

Abbiamo ascoltato con attenzione e viva partecipazione il discorso alle Camere, e, come uomini e donne che si occupano di educazione, condividiamo i suoi richiami all'unità, e alla necessità di confermare il patto costituzionale che ci tiene insieme, al dovere di non dare mai per scontata la democrazia.

La scuola può fare molto per ridare alle nuove generazioni un orizzonte di speranza e di fiducia nelle Istituzioni, per educare alla cittadinanza, per prevenire discriminazioni, e promuovere integrazione.

Ci auguriamo che altri uomini e donne, in Parlamento e nel Governo, si facciano carico di rendere la scuola il quotidiano "volto della Repubblica", che ripudia la guerra e lavora per costruire la pace, basata sui valori del lavoro e della solidarietà, sul rispetto delle diversità e sulla laicità, impegnata a garantire a tutti i bambini e i ragazzi il diritto allo studio, perché in esso risiede il diritto al futuro.

La nostra associazione pedagogico-culturale, da oltre sessant'anni opera nel campo educativo e sociale, e già nel passato ha trovato il riconoscimento del proprio impegno nei suoi predecessori, Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano.

Nell'augurarle un proficuo settennato ci auguriamo di poterla incontrare nel nostro cammino.

Roma, 5 febbraio 2015

Il segretario nazionale
Giancarlo Cavinato

VUOI DIVENTARE AMICO DEL MCE?

MCE L'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE CHE FA BENE ALLA SCUOLA

Iscriviti alla nostra NEWSLETTER, sarai aggiornato sulle proposte, le attività, le ricerche in atto, le iniziative dei gruppi e del movimento a livello nazionale.

Compila il seguente campo.

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

TELEFONO (facoltativo)

MAIL

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali non saranno ceduti a terzi, il loro utilizzo sarà limitato alle comunicazioni relative alla programmazione MCE. IL RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI è il Movimento di

Firma

LETTERA APERTA ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il MCE, insieme ad altre associazioni, è impegnato a sostenere una campagna per il superamento definitivo e dunque *l'abolizione del voto numerico-decimale* come strumento di valutazione. Così come riteniamo necessario svincolare il voto di condotta nella scuola secondaria di primo e secondo grado dalla media dei voti contribuendo all'eventuale bocciatura.

È però evidente che le/gli insegnanti si muovono dentro un sistema istituzionale di cui è giocoforza, tenere conto: perché la legittimità degli atti formali tutela, oltre che l'azione dei docenti, il diritto delle bambine e dei bambini ad essere valutate/i.

Desideriamo però far presente che nessuna disposizione o norma impone esplicitamente di utilizzare i voti numerici in tutte le fasi di verifica/valutazione che intercorrono fino alla valutazione finale (sommativa). Sarà pertanto opportuno esercitare l'autonomia professionale e, collegialmente, l'autonomia didattica, di sperimentazione e ricerca (cfr. D.P.R. 275/99) per adottare nelle fasi intermedie e dunque in tutto il corso dell'anno scolastico quegli strumenti di verifica/valutazione ritenuti coerenti con la programmazione educativo-didattica e con il POF. *Nessun obbligo di dare voti numerico-decimali* nel corso dell'anno, a eccezione della valutazione sommativa del 1° e 2° quadrimestre.

Lo stesso impiego del registro elettronico per inserire in continuazione voti non è previsto in nessuna normativa e non può essere imposto.

1. La valutazione sommativa si riferisce agli obiettivi di apprendimento e *non* alle competenze (le quali, come rileviamo dal recente modello di certificazione), essendo di natura complessa e pluridimensionale, non si prestano a misurazione, ma a valutazione formativa, in situazioni contestualizzate e autentiche (costruzione con alunni di saperi e competenze attraverso attività reali)
2. Ne consegue che la valutazione numerica nella Scuola di base deve essere capace di descrivere *il grado di approssimazione agli obiettivi* rilevato a metà/fine percorso;
3. È perciò plausibile e corretto adottare un *range di valori* che escluda il "grado zero" (corrispondente ai valori numerici tradizionalmente usati per indicare l'insufficienza), dal momento che un percorso, per definizione, "muove" dal grado zero e procede.
4. L'adozione della scala numerica *nell'intervallo 6-10* può essere correttamente indicata come il criterio coerente con i punti precedenti. Se si associano poi, nelle note che accompagnano il documento di valutazione, le diciture corrispondenti ai numeri, si possono immaginare enunciati del tipo "obiettivo non ancora raggiunto o "obiettivo in via di raggiungimento" (6); "obiettivo raggiunto" (7-8); obiettivo pienamente raggiunto (da 8 in poi). Va da sé che queste diciture hanno un senso puramente indicativo, e che le/gli insegnanti potranno adottare quelle che meglio rappresentano la loro impostazione pedagogico-didattica.
5. Riteniamo inoltre che per la delicatezza della prima fase di inserimento nella scuola primaria, nella classe prima i collegi, nella loro autonomia, possono adottare nell'arco dell'anno forme di valorizzazione, stimolo, progressivo accostamento ai codici formali senza ricorrere ai voti numerici ma a profili di ingresso o ad indicatori da compilare a più mani attraverso opportune forme di osservazione da condividere con le famiglie

L'ipotesi potrebbe essere la base per coinvolgere (in vista della valutazione finale) i colleghi e stimolare una riflessione e una comunicazione anche alle famiglie e all'esterno della scuola.

Movimento di Cooperazione Educativa

VITA ASSOCIATIVA

SABATO 18 APRILE 2015

h. 9.30 - 17.00

Teatro Arcobaleno | via Francesco Redi 1, Roma



‘PER UN PERCORSO ZEROSEI NEL SISTEMA DI ISTRUZIONE’

L'educazione per la prima infanzia è un servizio imprescindibile che, fornito a tutta la popolazione infantile, favorisce la formazione globale del cittadino. L'educazione per l'infanzia di qualità, realizza interventi precoci di inclusione sociale e di sviluppo riducendo le disuguaglianze di partenza: è quindi un servizio indispensabile per "spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale"

(Raccomandazione europea 20.02.2013)

*([clicca sulla copertina per visualizzare il volantino](#))
([clicca qui per visualizzare il documento](#))*

CANTIERI PER LA FORMAZIONE

Il prossimo incontro si svolgerà a PISA
presso la scuola primaria don Milani, via Socci, 4 - S.Ermete, PISA
sabato 11 aprile ore 15-19.30 e domenica 12 aprile ore 9-13.30

Da FFSS: autobus numero 5 direzione Putignano. Scendere alla prima fermata di S.Ermete (5 minuti di autobus). Attraversare la strada. Tornare qualche metro indietro. Prima del cavalcavia girare due volte a destra.

In auto: uscita FI-PI-LI Pisa nord-ovest, direzione Ospedaletto. Ad Ospedaletto proseguire per Pisa. A

S.Ermete attraversare il paese. Prima del cavalcavia girare due volte a destra.

Per la **cena del sabato sera** il gruppo MCE di Pisa ci dirà...

Per la **domenica**... contiamo sulla possibilità di un **break cooperativo**

Per gli **alloggi**: rivolgersi via mail a Luca Randazzo lukerandagio@gmail.com

[Clicca qui per leggere il documento](#)

Costruire la Città

Percorsi per realizzare La Città dei bambini

Cagliari 21 marzo 2015

9.00 - 13.00 **Workshop**

15.00 - 19.00 **Convegno**

Il Ghetto

Centro Comunale d'arte e cultura

Via Santa Croce 18

Info e
iscrizioni

Associazione Efys Onlus

Tel. 334 9608170

Email: assoc.efys@gmail.com



DIBATTITO

A PROPOSITO DEI VOTI A SCUOLA

“Ho detto ai genitori che essendo i bambini tutti diversi, non mi sento capace di valutarli con un numero. La gratifica del voto del fare perché mi dai qualcosa, oltre ad essere una valutazione negativa del lavoro, potrebbe suscitare spiacevoli situazioni: il “bravo” potrebbe diventare superbo, l'incerto invidioso e insicuro. Inoltre con il voto si giudicano aspetti secondari (l'ordine, la correttezza formale, in genere esercizi scritti) e non i numerosi momenti comportamentali vissuti nella giornata. Infine, usando la stessa misura per tutti i bambini, che non sono allo stesso punto del processo evolutivo, l'uso del voto diventa una ingiustizia”.

Mario Lodi, Lettera ai genitori dopo la prima settimana di scuola in prima elementare.

“A poco a poco abbiamo scoperto che questa è una scuola particolare: non c'è voti, né pagelle, né rischio di bocciare, né ripetere. Questa scuola senza paure, più profonda e ricca, dopo pochi giorni ci ha appassionato ognuno di noi a venirci”

Lettera dei ragazzi della scuola di Barbiana di Lorenzo Milani ai bambini del Vho della classe di Mario Lodi.

Alberto Manzi si rifiutava di dar voti o giudizi e per questo, caso rarissimo, forse unico, nella storia della scuola italiana, è stato punito con la sospensione dello stipendio per due mesi. Dopo questo fatto fece realizzare un timbro con il quale poneva sulle pagelle questo giudizio: “Fa quel che può, quel che non può non fa”. E siccome un ispettore ritenne offensivo l'uso del timbro, il maestro Manzi cominciò a scrivere a mano: “Fa quel che può, quel che non può non fa”

Sinceramente mi fido di più di questi maestri che dell'opinione dei nostri ministri. Sarebbe ora che la formazione dei nuovi maestri avvenisse studiando i grandi maestri che la scuola italiana e straniera hanno avuto.

Francesco Tonucci

Elementi di riflessione e qualche prospettiva operativa (a margine della valutazione formale)

Mi sembra utile arricchire i materiali che stimolano la ricerca-azione con un contributo sul passaggio della valutazione “formale” (intendo la valutazione sommativa del quadrimestre); infatti, pur esulando dal campo del nostro percorso, incrocia in questo periodo le pratiche *ordinarie* che affrontano gli insegnanti, mettendoli a confronto con paradossi e contraddizioni interni al sistema.

Un'importante premessa: il Mce, insieme ad altri, è decisamente impegnato a sostenere una campagna per il superamento definitivo e dunque *l'abolizione del voto numerico-decimale* come strumento di valutazione. Questo è l'orizzonte politico-culturale della sua azione. Ciò nondimeno, è opportuno avere consapevolezza che le/gli insegnanti si muovono dentro un sistema istituzionale di cui è gioco-forza, finché esiste, tenere conto: perché la legittimità degli atti formali tutela, oltre che l'azione dei docenti, il diritto delle bambine e dei bambini ad essere valutate/i.

Con altrettanta chiarezza, va sottolineato che nessuna disposizione o norma impone esplicitamente di utilizzare i voti numerici in tutte le fasi di verifica/valutazione che intercorrono fino alla valutazione finale (sommativa). Sarà pertanto opportuno esercitare l'autonomia professionale e, collegialmente, l'autonomia didattica, di sperimentazione e ricerca (cfr. D.P.R. 275/99) per adottare nelle fasi intermedie e dunque in tutto il corso dell'anno scolastico quegli strumenti di verifica/valutazione ritenuti coerenti con la programmazione educativo-didattica e con il POF. *Nessun obbligo di dare voti numerico-decimali* nel corso dell'anno, a eccezione della valutazione sommativa del 1° e 2° quadrimestre.

A proposito di valutazione formale

Inutile ripetere che la reintroduzione della valutazione decimale, nella fascia della Scuola di base (Primaria e Secondaria di Primo grado) ha rappresentato una manovra di restaurazione, con effetti di regressione, riportando le scuole e gli insegnanti indietro di decenni. Inserendo inoltre una profonda contraddizione nel sistema stesso e negli assetti dei due gradi di istruzione, di fatto snaturati rispetto a finalità, culture pedagogiche e pratiche professionali.

Detto questo, si tratta di stare in questa contraddizione con il criterio della *riduzione del danno*, con l'obiettivo di contrastare strategicamente gli effetti *sanzionatori, punitivi e selettivi* che il voto numerico comporta (per ragioni che ognuna/o di noi sa bene). Propongo qualche osservazione/ipotesi al riguardo.

1. La valutazione sommativa si riferisce agli obiettivi di apprendimento e *non* alle competenze (le quali, come stiamo ancora una volta verificando, essendo di natura complessa e pluridimensionale, non si prestano a misurazione, ma a valutazione formativa, in situazioni contestualizzate e autentiche).
2. Ne consegue che la valutazione numerica nella Scuola di base deve essere capace di descrivere *il grado di approssimazione agli obiettivi* rilevato a metà/fine percorso;
3. È perciò plausibile e corretto adottare un *range di valori* che escluda il “grado zero” (corrispondente

ai valori numerici tradizionalmente usati per indicare l'insufficienza), dal momento che un percorso, per definizione, "muove" dal grado zero e procede.

4. L'adozione della scala numerica *nell'intervallo 6-10* può essere correttamente indicata come il criterio coerente con i punti precedenti. Se si associano poi, nelle note che accompagnano il documento di valutazione, le diciture corrispondenti ai numeri, si possono immaginare enunciati del tipo "obiettivo non ancora raggiunto o "obiettivo in via di raggiungimento" (6); "obiettivo raggiunto" (7-8); obiettivo pienamente raggiunto (da 8 in poi). Va da sé che queste diciture hanno un senso puramente indicativo, e che le/gli insegnanti potranno adottare quelle che meglio rappresentano la loro impostazione pedagogico-didattica.

È un'ipotesi da rielaborare, modificare/integrare. O da smontare, se sarà il caso.

L'importante mi è sembrato non passare sotto silenzio questa fase di valutazione "istituzionale" che le/gli insegnanti vivono (lo sappiamo per più o meno diretta esperienza) nella sconcerto, nella perplessità e, spesso, in solitudine. Opportunamente riveduta e corretta, l'ipotesi potrebbe essere la base per coinvolgere (in vista della valutazione finale; se non ora, per i tempi stretti, a fine anno) i colleghi e stimolare una riflessione e una comunicazione anche alle famiglie e all'esterno della scuola.

Simonetta Fasoli

COMUNICAZIONE E EDITORIA

COOPERAZIONE EDUCATIVA



BUONA E CATTIVA SCUOLA

Cultura e democrazia - La democrazia in rete

Esplorare la città - Differenze e diritti

anno 64°, n. 1/2015

INDICE

Editoriale

a cura di *Cristina Contri*

Il Punto.

- L'articolo 33

Nadia Urbinati

Il Tema. BUONA E CATTIVA SCUOLA

- Idea di scuola cercasi
- In continua ricerca
- Come l'araba fenice
- La buona dirigenza
- Frammenti di conoscenza
- Il curriculum implicito

intervista a *Massimo Baldacci*

Adriana Querzè

Domenico Canciani

Maria De Biase

Eliana Gallina

Diana Penso

Antologia

- I caprioli

a cura di *Mirella Grieco*

Il Mestiere

- Parole per esplorare, parole per connettere *Doris Antonini, Oreste Brondo*
- Arti circensi nella scuola *Anna Locchi*
- Derive ed esplorazioni urbane *Fabrizia Brandoni*

Lo Sfondo

- La strada di una rete *Carlo Ridolfi*
- Educare alle differenze *Sara Marini*
- I geni non hanno colore *Josè Marin Gonzàles*

La Formazione

- Eutopia *parte seconda* *R. Brodetti, G. Conte, M. Di Stefano, N. Vretenar*

Il Movimento

- Insieme per i diritti di uguaglianza *Nerina Vretenar*
- Speranza e bellezza *Maria Cristina Martin*
- Sguardi che cambiano il mondo a cura di *Domenico Canciani*

Libri

- Abbasso il pentagramma a cura di *Maristella Borlenghi*
- La matematica è un'emozione a cura di *Rinaldo Rizzi*

Musica

- Lo scarrafone nero... a metà a cura di *Lanfranco Genito*

Lettere

- La pietà non aiuta a crescere a cura di *Iara Ciccarelli Dias*

Le foto presenti in questo numero, che raffigurano alberi del Chianti, sono di *Cristina Contri*

Erickson

LE RIVISTE SONO ANCHE ONLINE!

Dal 2015 l'abbonamento alla Rivista comprende, oltre ai fascicoli cartacei, anche l'accesso alla VERSIONE ONLINE. Gli abbonati possono così sfogliare online ogni numero della rivista, accedendo all'archivio storico digitale di TUTTI gli articoli pubblicati.

Per poter accedere alla versione online, è necessario comunicare il proprio indirizzo e-mail a ufficioabbonamenti@erickson.it

IL NUOVO SITO MCE

(Clicca sull'immagine per visualizzare il pdf con le spiegazioni sul funzionamento del sito)

HOME PAGE VECCHIO SITO: <http://old.mce-fimem.it/home.html> (ci si arriva cliccando sul link predisposto a fondo pagina dalla home del nuovo sito)

HOME PAGE NUOVO SITO: <http://www.mce-fimem.it>

Probabilmente potreste avere nei preferiti il link <http://www.mce-fimem.it/home.html> questa pagina non esiste più... Per accedere direttamente al nuovo sito dovete correggere il link.

Donatella Merlo

PROGETTUALITÀ DELLA REDAZIONE DEI QUADERNI DI CE E REPERIMENTO MATERIALI PER LA PUBBLICAZIONE

FRAMMENTO DEL VERBALE DEL 15 NOVEMBRE

A partire dalla discussione sul documento per l'assemblea si apre una discussione sulla progettualità della

redazione. In particolare, Senofonte Nicollì fa notare che finora si è soprattutto lavorato sulla rielaborazione dei testi pervenuti, ma sarebbe anche necessario che la redazione si facesse **promotrice** di scritture su ambiti di intervento o filoni di interesse innovativi e collegati al progetto editoriale del Movimento: potrebbe cambiare il nostro modo di lavorare. La redazione potrebbe divenire anche promotrice di attività di ricerca legate a questioni ritenute prioritarie, e fondamentali. Sono queste questioni che potrebbero porre la redazione al centro dei temi emergenti e attuali della scuola con l'obiettivo di stimolare l'innovazione pedagogica e didattica. Senofonte sottolinea quel che oggi si potrebbe fare: stare sulla frontiera stimolando l'assunzione di modalità innovative nel fare scuola e tendere ad espandersi nella prateria. Radicarsi nelle scuole, sviluppare percorsi di ricerca che possano porsi come riferimento per gli insegnanti, privilegiando degli specifici, recuperando un'identità.

Nerina afferma che il cambio epocale del ruolo della redazione deve essere concordato con il Movimento. La proposta di Senofonte è molto interessante, ma presuppone un coinvolgimento del Movimento sulla riflessione per l'individuazione delle linee di ricerca prioritarie, sulla politica editoriale MCE in generale e sul mandato alla redazione in particolare.

Senofonte afferma che occorre individuare delle priorità, magari confrontandosi e coordinandosi con le diverse redazioni MCE e recuperando proposte in sede di Assemblea MCE.

FRAMMENTO DEL VERBALE DEL 10 GENNAIO

Giancarlo ricapitola le linee di ricerca prioritarie, sulla politica editoriale MCE, i temi importanti e prioritari oggi su cui fare ricerca nel Movimento e poi da documentare con gli strumenti editoriali, presentati all'assemblea:

- dimensione istituzionale: proposte per l'uguaglianza delle opportunità nella scuola pubblica (educazione zero-sei anni, risorse, qualità di scuola, apprendimento situato, ...): una scuola laica inclusiva democratica della ricerca della narrazione della documentazione
- dimensione sociale: la cittadinanza, la partecipazione dei soggetti, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il decondizionamento da stereotipi, pregiudizi, etnocentrismi
- dimensione didattica: cooperazione e riflessività docente: apprendere facendo (la didattica operativa) e cooperando (socio-costruttività)

Aggiunge anche le proposte di Senofonte riguardo ai filoni di ricerca prioritari (corrispondenza scolastica, Consigli dei Ragazzi, riflessività docente, documentazione didattica).

Nerina sottolinea tra i temi importanti l'aspetto politico: c'è il problema della dispersione scolastica che continua ad aumentare, ciò richiede al Movimento un forte lavoro con l'esterno ed interlocuzioni con la politica per chiedere che le scuole siano messe in grado di garantire la cura delle persone. All'assemblea è stato presentato un progetto interessante "La scuola senza zaino" che coinvolge oltre al gruppo promotore e al MCE di Pisa (...) anche gli enti locali, (...). Futuro lavoro nel territorio: uguaglianza, condizioni di partenza e diritti dei bambini.

Senofonte afferma che nel resoconto dell'assemblea vi sono vari progetti interessanti, poi chiede: che rapporto c'è tra questi progetti e l'editoria del MCE?

Occorrerebbe creare rapporti diretti con le esperienze in atto e un confronto a tempi brevi con i gruppi che stanno attivando esperienze innovative sul territorio, recuperare la documentazione di tali progetti ed attività all'interno della nostra attività redazionale. Andrebbe sviluppato un rapporto stretto tra queste ricerche e la Redazione. E dal citato "Cantiere della formazione" dovrebbero uscire scelte prioritarie che producano percorsi didattici significativi e, quindi, la loro valorizzazione all'interno dei Quaderni.

Nerina: c'è il problema della "scuola di tutti", problema grossissimo e vecchio. I contenuti della formazione immagino non possono non interessare alla redazione. Il principio è quello di costruire pensiero che serva a cambiare la scuola.

Giancarlo: il rapporto che io vedo tra ricerche e redazioni è quello della generatività. Un'esperienza conclusa (...) se è generativa produrrà dei materiali di documentazione.

Patrizia ricorda i tempi in cui la redazione non aveva materiali, per cui ha dovuto scrivere i libri al suo interno con il pericolo dell'autoreferenzialità; o riscrivere tesi di laurea per farle diventare libri. Ora arrivano i materiali, ma spesso occorre un grande lavoro per valorizzarli.

Poi intervengono Leonardo e Senofonte che propongono di cogliere quello che c'è già nel Movimento. Patrizia vede nell'archivio dei materiali un possibile effetto propulsore per la ricerca e per la raccolta di materiali per le redazioni.

Giancarlo domanda cosa voglia dire connettere tutti questi aspetti.

Maria Grazia Paolini

COLLABORAZIONI



ASSOCIAZIONE CENTRO
EDUCATIVO ITALO SVIZZERO
"REMO BORDONI" - RIMINI



SPAZIO DEL VILLAGGIO - BENE COMUNE - 13 febbraio 2015

La serata promossa dall'Associazione Amici del Villaggio Ceis, dedicata allo SPAZIO del Villaggio - bene comune, è stata veramente eccezionale: peccato che lo spostamento dalla serata annunciata (venerdì 6 febbraio), dovuto ai disagi creati dal maltempo, abbia reso difficile la partecipazione. Sono intervenute l'architetta **Monica Maioli** e l'insegnante **Eleonora Forlani** che ci hanno accompagnato in questa riflessione sul luogo/luoghi Ceis.

A "caldo" ho scritto alcuni appunti che vi invio. Mi piacerebbe che altri intervenuti aggiungessero quel che non sono riuscita

ad appuntare esprimendo il loro pensiero in merito: un luogo vivo e vitale come il Villaggio sollecita il coinvolgimento, partecipate!

"Quando posso, porto sempre ospiti e amici a vedere il Villaggio. Per me, architetta e urbanista, questa è una visita al pari di quella del Tempio Malatestiano, del ponte di Tiberio, di altri capolavori della nostra Rimini..."

*In uno spazio molto piccolo, il Villaggio riesce ad essere un luogo di straordinaria ricchezza: di **visuali** – non ce n'è una uguale all'altra – di **flessibilità**, che fornisce spunti continui alla mente e al corpo, di **possibilità** di creare, pensare e ricercare e, naturalmente, non solo per i bambini.*

Il Villaggio è un <monumento vivo> allo spazio educativo, frutto non di una architettura per così dire 'spontanea', ma creazione d'avanguardia, un progetto che concretizza idee discusse dall'architetto Felix Schwarz (amico di Margherita) con architetti suoi maestri (come Werner Max Moser) e altri collaboratori ed amici (in particolare Aldo Van Eyck), in un ambiente eccezionale come fu la Svizzera degli anni trenta e quaranta, neutrale, e perciò rifugio e culla delle menti più libere di un'Europa altrimenti oppressa e infelice".
(dall'intervento dell'architetta **Monica Maioli**)

"Fu proprio la PACE – ha sottolineato un genitore – la neutralità della Svizzera in pace a rendere possibile la realizzazione di questo Villaggio. Dobbiamo insegnarlo ai bambini: senza la scelta di pace della Svizzera tutto questo non ci sarebbe stato!"

*"La libertà di movimento è un fattore chiave per lo **sviluppo di una mente libera, aperta, critica.***

Certo, ho insegnato in strutture rigide e per nulla flessibili – le scuole tradizionali che tutti conosciamo, per tanti versi completamente diverse dal Villaggio – e mi illudo di aver aiutato comunque i miei studenti ad essere aperti e critici, ma uno spazio come quello del Ceis fornisce alla libertà di pensiero una base concreta, presente e quotidiana, senza la quale il lavoro intellettuale e il lavoro manuale raramente si fondono".
(dall'intervento dell'insegnante **Eleonora Forlani**)

*Mi ha molto colpito, rivedendola nel video della visita guidata al Ceis del 16 novembre 2013, l'introduzione del **professore Andrea Ugolini**, che insegna restauro dei monumenti all'Università di Bologna:*

*"Questo Villaggio è un monumento. Perché questo oggetto, proprio per la sua configurazione, per come è nato – a mio avviso – calza perfettamente con quella che è la **definizione** che viene data dalla Commissione Franceschini di **bene culturale**, cioè come <**oggetto materiale avente valore di civiltà**> .*

Quindi io credo che questo sia proprio un oggetto materiale, che abbia una sua consistenza materiale, ma che abbia contribuito proprio alla cultura architettonica, ma anche alla cultura di questa nostra città."

Penso che il valore dello SPAZIO del Villaggio – bene comune non potesse essere meglio espresso.

Un ringraziamento profondo a tutti gli intervenuti e a chi è interessato a questi temi,

Lucia Biondelli, presidente dell'Associazione

COMUNICATO DEL COORDINAMENTO PER LA DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE

Lunedì 9 marzo alle ore 15 nella sala della Regina della Camera dei deputati si è svolta l'Assemblea pubblica indetta dal coordinamento per la democrazia costituzionale per esprimere le ragioni di una profonda critica nei confronti delle modifiche alla Costituzione e della nuova legge elettorale.

Purtroppo si sta procedendo senza consentire alle elettrici e agli elettori di rendersi conto di quanto sta avvenendo e per questo il coordinamento chiede al Governo e al parlamento una pausa nelle decisioni, tanto più che la legge elettorale entrerebbe comunque in vigore il primo luglio 2016 e il Governo ripete continuamente che si voterà nel 2018.

La Costituzione viene modificata in modo pasticciato e approssimativo, sbagliato, che insieme alla nuova legge elettorale porterebbe ad un accentramento nelle mani del Governo dei poteri, rovesciando l'equilibrio previsto dalla Costituzione.

MIUR E RAPPORTI INTERASSOCIATIVI

VOTI E CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Un incontro con le associazioni

Lunedì 23 febbraio si è tenuto presso la sede MCE a Roma un incontro interassociativo a cui hanno partecipato CIDI, ADI, Scuola e Costituzione, Comitati per la LIP, e hanno comunicato l'adesione Legambiente scuola e formazione, AIMC, CGD.

La campagna è stata presentata attraverso un Power Point che verrà postato sul sito MCE.

Si è stabilito di procedere come segue:

- lancio della campagna il 21 marzo pomeriggio con conferenza stampa finale al termine della giornata di studio MCE sulle competenze
- diffusione del volantino MCE e di un documento interassociativo nelle scuole e negli incontri pubblici; lettera alle scuole
- coinvolgimento delle associazioni, dell'Unione degli studenti, di parlamentari per la proposta di abrogazione e introduzione di una valutazione formativa
- partecipazione a incontri pubblici sul tema (es. a Milano; Genova...)
- non escludere ovviamente momenti nelle varie associazioni di riflessione e studio sulla valutazione formativa, le competenze, la programmazione, le Indicazioni nazionali, la certificazione delle competenze, parallelamente alla campagna 'voti a perdere', per dare il segnale che non siamo solo quelli dell'abrogazione ma intendiamo fare proposte costruttive al mondo della scuola e per la formazione.

Sul documento interassociativo i punti possono essere:

- il diritto alla valutazione per la valorizzazione di tutti/e (non un adempimento burocratico) in una scuola contesto di vita e di ricerca
- il 'pensiero' e le pratiche che stanno dietro e dentro l'operazione voti numerici e le incoerenze-incongruenze fra tale reintroduzione e le pratiche conseguenti da un lato (verifiche, interrogazioni, bocciature...) e le Indicazioni nazionali per il primo ciclo e la certificazione delle competenze dall'altro
- long life learning e quadro di risorse e competenze personali per il progetto di vita
- i 'piccoli passi' che ogni scuola può già compiere (non attribuire voti nel corso d'anno ma solo nei documenti finali; aderire alla proposta CIDI di autodichiarazione del 2009 v. sito Pavonerisorse; non dare voti ma un profilo nell'ambito della prima di sc. primaria; discutere e riflettere in classe con gli alunni sul senso dei voti e con i genitori, votare mozioni nei collegi...)

Su questi punti costruire anche la lettera alle scuole.

G. Cavinato

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'emanazione del modello di certificazione delle competenze per la scuola primaria (che torna 'elementare') e la secondaria di primo grado (che torna 'media') accompagnata da linee guida non può che far piacere se torna utile a evidenziare che l'educazione, la crescita dei soggetti, la complessità dei requisiti oggi necessari per 'leggere' il mondo mal si misurano con numeri.

Certificare implica una diversa forma di lettura dei processi e una responsabilità diversa. Il modello è sperimentale e le scuole dovrebbero essere messe nelle condizioni di lavorarci davvero. E, naturalmente, l'ordine di scuola successivo dovrebbe assumere quanto si rileva dal documento per interagire in forme differenziate con gli alunni che arrivano. Tale assunzione dovrebbe costituire un vincolo e un impegno per consentire che i soggetti compiano il passaggio nel rispetto e nella conoscenza delle loro risorse, potenzialità, difficoltà.

Documenti allegati:

- [Circolare competenze](#)

- Linee guida certificazioni
- Modello certificazioni elementari
- Modello certificazioni medie
- Disegno di Legge

G. Cavinato

SEGNALAZIONI E ATTUALITÀ

RICORDIAMO MARIO LODI AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Se uscirà il sole, mi son detto, domani andremo in campagna ad aprire contemporaneamente due libri di avventure: quello della vita dei bambini che è tutta da sentire, e quello della natura.

(**Il paese sbagliato**, 1970)

"Tanto nella società, come nella scuola (che è una piccola società di scolari, obbligati a vivere insieme per diversi anni) credo non ci possano essere che due modi di vivere: o la sottomissione a un capo non eletto, oppure un sistema in cui la libertà di ognuno sia rispettata, condizionata solo dalle necessità di tutti".

(**C'è speranza se questo accade al Vho**, 1963)

Poi c'è l'idea della cultura come esperienza. La cultura non si fa soltanto all'università ma ovunque esistono uomini che di fronte alle difficoltà e alle esigenze della vita si mettono a realizzare progetti e a risolvere problemi. (...) La cultura esiste ovunque l'uomo si impegna a conoscere e a risolvere problemi.

(**La scuola e i diritti del bambino**, 1983)

Realizzare una comunità.

I principi sui quali ho fondato l'attività delle mie scolaresche in tutti questi anni tendono a realizzare una comunità in cui i bambini si sentano uguali, compagni, fratelli; essi non avvertono e non hanno al di sopra uno che li comanda e li umilia, ma un maestro che li guida alla esplorazione della vita. In questo tipo di comunità ovviamente non c'è il voto e nessun altro timore. C'è invece la motivazione a tutto ciò che si fa. E tra i fini delle attività c'è quello della felicità.

Perché dobbiamo vivere tutta la vita, in famiglia, a scuola, in fabbrica, sempre con la paura dentro e qualcuno al di sopra che ci comanda, ci umilia e ci impedisce di realizzare noi stessi?

(**Cominciare dal bambino**, 1977)

Bella è la varietà. Le differenze sono una ricchezza. Ma la sfasatura dei tempi è nemica di ogni organizzazione. Così ciascuno desidera, per il risultato che deve raggiungere, il minor numero possibile di differenze da gestire. La soluzione è trovare l'armonia in una sintesi più ampia. Ma una sintesi non è così comoda e facile come molti fantasiosi profeti sembrano credere.

(**A Tv spenta**, 2002)

I bambini di oggi (...) hanno un gran bisogno di pace, bisogno che essi, a differenza degli adulti sentono in un modo particolare, col sentimento.

I bambini infatti non fanno politica, non sanno come le potenze militari sono organizzate, non votano e non hanno quindi peso.

L'idea che essi hanno della guerra e della pace è diversa da quella degli adulti perché il loro animo è sgombrato da interessi economici e di potere. Essi non hanno il senso del "nemico". Per loro tutti i bambini del mondo sono amici, hanno voglia di giocare, di avere vicini la mamma e il papà, di conoscere tutto e di vivere in pace.

(**La pace e la guerra nelle poesie di adulti e bambini**, 1986)

A volte un capitolo si scriveva insieme, un poco ogni giorno, seguendo lo schema dettagliato preparato prima. In questo caso il lavoro è lungo ma offre più stimoli psicologici e linguistici, e più idee. Anche la ricerca delle parole adatte, in tanti, risulta più efficace. A volte è successo che, mancando un vocabolo per una specifica spiegazione, è stato inventato o usato in modo improprio per rendere una certa idea. Cercare le parole adatte richiede molto tempo e riflessione perché si tratta di conoscere i significati di parole simili, quindi di arricchire il patrimonio lessicale.

(**La mongolfiera**, 1978)

Mi colpisce il loro linguaggio, tecnico e pratico, ma che persegue un fine etico, lo avverto dai concetti che annoto: "i bambini lavorano insieme a piccoli gruppi, e si sporcano le mani come gli operai"; "si aiutano,

collaborano...infine la pagina stampata è di tutti", "il bambino che non ha niente da dire non deve essere obbligato a scrivere il tema", "il calcolo vivente...", "il testo libero... la ricerca... la corrispondenza". A pranzo i relatori siedono accanto a noi e agli altri "nuovi", si interessano ai nostri problemi, ci parlano della loro scuola. Un maestro romagnolo mi propone di tenere la corrispondenza con i suoi scolari. (La busta rossa, 1996)

(Si ringrazia Carlo Ridolfi che ha pubblicato nel suo calendario i brani di Mario)

Gennaio 2015

Anno 2 – Numero 4

INSIEME PER UN FUTURO PIÙ EQUO

GIORNALINO DELLA CLASSE 2^AC SPERIMENTALE
I.C. CORNIGLIANO - SCUOLA PRIMARIA DOMENICO FERRERO - GENOVA

COUSA VORREI CANCELLARE DAL MONDO...

Nell'angolo morbido, prendendo come spunto una delle poesie del libro "Facciamo la pace", abbiamo pensato alle cose che ognuno di noi vorrebbe cancellare dal mondo. Per iniziare ci siamo concentrati a occhi chiusi e poi abbiamo condiviso le nostre idee...



La guerra perché muoiono le persone, i cannoni, il gas che faceva morire e poi prendersi in giro perché è una cosa bruttissima (Adrian)

La guerra perché è una cosa brutta e fa morire le persone. Le pistole perché sono le cose che servono per far morire la gente. La lotta perché ferisce, il fuoco perché brucia le case, il colore rosso perché è il colore del sangue e del fuoco (Asia)

La guerra non è bella perché muoiono le persone. Non ci si prende in giro perché gli altri soffrono tanto. I cattivi ammazzano e sparano e fanno morire le persone (Cristel)

Le pistole perché fanno morire le persone e il coltello perché può far male, il fucile perché spara (David)

Le pistole e anche i carri armati perché la guerra è brutta e il mondo è fatto per vivere in pace (Elmi)

La guerra è una brutta cosa non mi piace che ci siano persone cattive che si ammazzano (Ibram)

Le pistole che uccidono tanta gente, i cannoni che distruggono le case e voglio cancellare i carri armati che distruggono le città (Isa)

Le pistole perché uccidono le persone e anche i fucili e i carri armati perché sono pericolosi e anche la guerra perché è una cosa bruttissima e non mi piace picchiare perché le persone si fanno male (Isha)

continua a pagina 2

Parliamo di guerra?

Dopo i tragici fatti di Parigi mi sono molto interrogata sull'opportunità di affrontare il tema della guerra con i bambini. E per alcuni giorni ho preferito soprassedere e attendere che fossero loro ad avviare il discorso. Poi, una mattina, un bambino mi ha detto di desiderare in regalo un bazooka... Questa cosa mi ha fatto riflettere e ho pensato che era il momento giusto per iniziare a parlarne. In aiuto – come sempre – è venuto l'amico Mago dell'Armadio che ha scritto una letterina e portato in regalo un bellissimo libro intitolato "Facciamo la pace", per parlare di "guerra" e di "pace" attraverso la lettura di alcune poesie di grandi autori.

Ne sono scaturite discussioni, letture, cartelloni e tanti altri bellissimi lavori. I bambini, come sempre, hanno dimostrato grande entusiasmo e sensibilità... molto più degli adulti!!!

La maestra Angela



([clicca sulla copertina per visualizzare l'intero giornalino](#))



LA LAMPADA DI ALADINO

*L'indice di Save the Children per misurare le povertà educative
e illuminare il futuro dei bambini in Italia*

(clicca sull'immagine per visualizzare il rapporto)

Per informazioni e contatti:

mceroma@tin.it | mce-ve@virgilio.it | cavinatogc@alice.it

[Cancellati dalla Newsletter](#) | [Modifica preferenze iscrizione](#)